



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

IN ATTESA DEL VACCINO

Sì, ancora Covid-19. Purtroppo le notizie sulla pandemia che dall'inizio dell'anno stanno sconvolgendo il mondo intero non ci lasciano tranquilli. I dati che ogni giorno vengono resi pubblici, pur a volte ballerini, confermano che i contagi ci sono e sono ancora numerosi, tanto da avvicinarsi e addirittura superare quelli di maggio; inoltre si accertano frequentemente dei focolai che si cerca in ogni modo di isolare per impedire il diffondersi del virus. Le notizie diffuse informano inoltre che si è abbassata alquanto l'età dei soggetti che risultano contagiati e si assumono provvedimenti, come la chiusura delle discoteche, considerato che in questi luoghi della movida estiva è impossibile mantenere le norme ancora in vigore e cioè il divieto di assembramenti e il mantenimento delle distanze.

Le immagini a cui quotidianamente assistiamo confermano comunque un certo diffuso rilassamento nei comportamenti di molti di noi. Dopo il riconosciuto apprezzamento per come ci si è diligentemente comportati durante il lockdown dei mesi di marzo e aprile, la sensazione che il peggio sia passato e che sia giusto riprendersi le proprie libertà, ha coinvolto in molti e soprattutto i più giovani. Atteggiamento questo in qualche modo provocato anche da non sempre omogenee dichiarazioni da parte di esperti e studiosi e da comportamenti e dichiarazioni di persone che, per il ruolo che occupano, dovrebbero essere più attente a quello che dicono o fanno. Che l'epidemia è ancora diffusa ce lo dice il preoccupante numero di contagiati che ogni giorno ci giunge anche da altri Paesi vicini, e che costringe a prevedere norme più restrittive se il trend continuasse a crescere. Una tale eventualità potrebbe imporre la scelta, questa sì devastante, di un nuovo lockdown che nessun Paese, e tanto meno il nostro, potrebbe più sopportare. Per questo è indispensabile, in attesa che siano fruibili i vaccini, che ognuno di noi faccia qualche piccolo sacrificio per garantire la salute di se stesso e di chi gli è vicino ed anche per non mettere in pericolo quella ripresa economica senza la quale a nulla servirebbero i cospicui aiuti che, con tanta fatica, l'Europa ha reso disponibili a tutti i Paesi colpiti dal coronavirus ed in particolare all'Italia. In tanti prevedono che con l'autunno e con la ripresa della normale attività, tra cui quella dell'apertura delle scuole che mobilita circa dieci milioni di persone, il numero dei contagi aumenterà e con esso cresceranno i ricoveri in ospedale e nelle terapie intensive. Solo al pensiero che si ripetano quelle situazioni vissute in alcune nostre Regioni ed in particolare nelle nostre città lombarde, c'è da essere terrorizzati. Occorre infatti non dimenticare che in Lombardia sono decedute quasi 17 mila persone, circa la metà delle persone che, causa il Covid, hanno perso la vita, ad ora, in tutto il nostro Paese. In Valle Camonica si contano alla fine di agosto 2020 deceduti da coronavirus e il numero dei contagiati è di 1956. Si tratta di numeri percentualmente rilevanti che, per fortuna, si sono ora stabilizzati, ed anche i nostri ospedali hanno potuto riprendere la normale attività.

Altro dato preoccupante è che nei tamponi prelevati in agosto la carica virale, ossia il numero delle copie di materiale genetico di coronavirus presenti in un millilitro di materiale biologico, è notevolmente aumentato e, secondo i virologi, questo riscontro potrebbe far temere una possibile nuova ondata.

A questi aspetti, prevalentemente di carattere sanitari, vanno poi aggiunti quelli più propriamente sociali. Ne ha parlato Papa Francesco durante l'udienza generale del 19 agosto scorso. «L'epidemia - ha egli detto - ha messo allo scoperto la difficile situazione dei poveri e la grande ineguaglianza che regna nel mondo. E il virus, ha aggiunto, mentre non fa eccezione tra le persone, ha incontrato nel suo cammino devastante grandi disuguaglianze e discriminazioni». Papa Francesco da tempo osserva il fenomeno della pandemia con quello sguardo che abbraccia il mondo intero ed in particolare quei Paesi in cui la diffusa povertà rende ancora più esposta al virus tanta parte della popolazione. Certo nessuno di noi può farsi carico di tali ingiustizie, ma possiamo però gestire meglio i nostri comportamenti e fare in modo che il diffondersi dei contagi non aumenti.

Rapporto ISTAT 2020

Sconfortanti i dati sulla natalità in continuo calo

■ Venerdì 3 luglio da Palazzo Montecitorio, il Presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo ha illustrato il "Rapporto annuale 2020. La situazione del Paese", alla presenza del Presidente della Camera Roberto Fico, del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e delle più alte cariche dello Stato.

Si è trattato della 28ª edizione del Rapporto Annuale sulla situazione del Paese con una serie di dati riguardanti lo scenario venutosi a creare con l'irrompere dell'emergenza sanitaria e gli effetti della pandemia sulla società e sull'econo-



Culle sempre più vuote. 19 mila nati in meno nel 2019 rispetto al 2018.

mia dell'Italia. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla mortalità da Covid-19 e sulla situazione del Sistema sanitario nazionale che è stato interessato negli ultimi anni da un forte ridimensionamento sul piano delle risorse.

Nelle 289 pagine il Rapporto approfondisce l'analisi della mobilità sociale, delle disuguaglianze di genere e generazionali e l'evoluzione del mercato del lavoro, rilevanti per comprendere il tessuto su cui si innesta la crisi in atto. Si evidenziano poi sia i punti di forza sia le fragilità del sistema delle imprese, individuando i possibili effetti immediati della recessione. Infine, il Rapporto riprende alcuni temi al centro dell'agenda nazionale e internazionale

segue a pag. 2

Mattarella a Brescia il 29 ottobre

Il Presidente della Repubblica inaugurerà l'Anno Accademico 2020 - 2021

■ La notizia data dal Quirinale che il Presidente Mattarella aveva accolto l'invito del Rettore dell'Ateneo Maurizio Tira e del sindaco di Brescia Emilio Del Bono è stata accolta con immensa soddisfazione, certamente da chi l'invito aveva rivolto, ma dalla gente che in tante occasioni manifesta stima e apprezzamento per il modo garbato ma anche fermo con cui egli svolge l'importante ruolo di Capo dello Stato. Del Bono e Tira hanno poi dato spiegazione di questa visita, nata da una lettera congiunta, e indicato come il Presidente della Repubblica occuperà la mattinata di sua permanenza a Brescia. La motivazione ufficiale della sua venuta è quella dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2020 - 2021, ma seguirà anche una visita alla Vittoria Alata, che, dopo il lungo e complesso restauro alla Officina delle pietre dure di Firenze, sarà collocata sul ba-

samento in Capitolium. Sarà tra i primi a vederla, visto che l'inaugurazione ufficiale è prevista per i primi del prossimo mese di novembre. «La visita a Brescia del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2020/2021 - ha dichiarato il Rettore Maurizio Tira a seguito della positiva risposta all'invito rivolto - onora il nostro Ateneo che, in questi 39 anni dal decreto di fondazione, è cresciuto, si è consolidato, ha visto aumentare significativamente gli studenti iscritti, e ancora può continuare a crescere. È la prima volta che un Capo dello Stato interviene all'Inaugurazione dell'Anno accademico della nostra Università, e questo è motivo di grande orgoglio per l'intera comunità accademica e per la città tutta». E non poteva mancare nelle parole del Rettore un richiamo al periodo difficile vissuto da

Brescia, una delle province più colpite dall'epidemia da Covid 19, ma che punta sulla cultura, sulla ricerca e sull'innovazione per il suo futuro. Analoghi sentimenti di soddisfazione e gratitudine sono stati espressi dal sindaco Del Bono. «La visita del presidente Mattarella - ha egli detto - è un segnale importante per tutti noi, sono molto contento abbia risposto positivamente alla lettera che io e il Rettore Tira gli abbiamo inviato. Oltre all'Inaugurazione dell'Anno Accademico, il presidente farà una breve tappa alla statua della Vittoria Alata, che proprio in quei giorni ritornerà al Capitolium, dopo l'importante restauro a cui è stata sottoposta per la prima volta dalla sua scoperta. Sono due appuntamenti molto importanti, perché la nostra Università rappresenta un'eccellenza ed è il ponte che conduce le nuove generazioni nel futuro,

segue a pag. 2

Rapporto ISTAT 2020

segue da pag. 1

– la natalità, lo stato dell'ambiente, il capitale umano – che corrispondono a criticità ineludibili, soprattutto in un'ottica di investimento per il futuro. E proprio per quanto riguarda la natalità i dati che emergono sono sconcertanti e preoccupanti.

Siamo ad un nuovo minimo storico di nascite dall'unità d'Italia. La diminuzione delle nascite (-4,5%) è di oltre 19 mila unità rispetto al 2018: nel 2019 sono stati iscritti in anagrafe per la nascita 420.170 bambini. Il calo si registra ovunque, ma è più accentuato al centro (-6,5%). E' di +16,1% l'aumento di cittadini cancellati dalle anagrafiche che vanno all'estero: nel 2019 le cancellazioni di cittadini trasferiti in un altro paese sono state 182.15.

Al 31 Dicembre 2019 la popolazione residente in Italia ammontava a 60.244.639 unità, quasi 189 mila in meno rispetto all'inizio dell'anno (-0,3%). La recessione demografica spiega l'Istat - è dovuta al calo dei cittadini italiani, che al 31

dicembre 2019 erano 54 milioni 938 mila, 236 mila in meno dall'inizio dell'anno (-0,4%) e circa 844 mila in meno in cinque anni: una perdita consistente, di dimensioni pari, ad esempio, a quella di province come Genova o Venezia. Nello stesso periodo, al contrario, la popolazione residente di cittadinanza straniera è aumentata di oltre 292 mila unità, attenuando in tal modo la flessione del dato complessivo di popolazione residente. Il ritmo di incremento della popolazione straniera si va tuttavia affievolendo. Al 31 dicembre 2019 sono 5.306.548 i cittadini stranieri iscritti in anagrafe, l'8,8% del totale della popolazione residente, con un aumento, rispetto all'inizio dell'anno, di sole 47 mila unità (+0,9%).

L'Italia resta ancora un Paese multietnico e arriva a contare 194 differenti cittadinanze, quasi 50 con almeno 10 mila residenti: al primo posto quella romana (1 milione 208 mila), seguita da quella albanese, marocchina, cinese e ucraina, che insieme rappresentano

quasi il 50% del totale degli stranieri residenti. In aumento anche coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana. Sul fronte della popolazione in generale, i numeri crollano soprattutto in Molise, Calabria e Basilicata mentre all'opposto, incrementi si osservano nelle province di Bolzano e Trento, in Lombardia ed Emilia-Romagna. Numeri da cui è però facile desumere che il cosiddetto saldo naturale, la differenza tra nati e morti, è ancora in negativo (-214 mila unità). Ma se ovunque ci sono più decessi e meno nascite, Bolzano rappresenta un'eccezione: la provincia autonoma è l'unica a segnare un tasso di crescita naturale al +1,5 per mille, a fronte del -3,6 per mille a livello nazionale. In fondo, invece, c'è la Liguria al -8,1 per mille.

A parlare di dati «impressionanti» è la stessa ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, la quale rilancia il Family Act, «un piano che chiede un investimento senza precedenti nelle famiglie. La strada è stata tracciata, si va verso l'approvazione in Parlamento, e da gennaio 2021 confido che potremo vederlo realizzato già a partire dall'assegno unico e universale».

Mattarella a Brescia

segue da pag. 1

nella vita adulta e lavorativa, mentre la Vittoria Alata è una vestigia del glorioso passato della nostra città, divenuta oggi un simbolo. Siamo molto soddisfatti della visita del Capo dello Stato, la seconda nell'arco di pochi anni: è la dimostrazione dell'attenzione che riserva a Brescia e alla nostra comunità».



Il Presidente Mattarella durante un incontro col Sindaco di Brescia Del Bono.

In aumento i trasferimenti all'estero

Preoccupazione del CGIE per il futuro del nostro Paese

■ In un Paese che soffre di denatalità e in mancanza di politiche di contenimento dell'emigrazione italiana c'è da preoccuparsi per la ripresa economica che produca crescita, per l'occupazione complessiva e per il futuro dell'Italia. La trasformazione sociale che stiamo vivendo è un'occasione per ripensare nuovi strumenti, tempi e meccanismi per declinare il lavoro al presente e promuovere una ripartenza che interessi e coinvolga in particolare i giovani. Questo il commento che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (Cgie) ha fatto in questi giorni riguardo ai dati che l'Istat ha pubblicato che riguardano l'emigrazione dall'Italia, che, secondo il Cgie, «non fa più notizia». «I dati statistici pubblicati dall'Istat per il 2019 indicano l'aumento dell'emigrazione di cittadini italiani dell'8,1% rispetto al 2018 e di un aumento del 16,1% di cittadini cancellati dalle anagrafi che si sono trasferiti all'estero, pari a 182.154 - ha specificato -. L'istituto di statistica riporta che sorprendentemente, nel tempo, questa ovvietà ha finito per passare in secondo piano e se ne ritrova traccia sempre più labile nei programmi regionali e nazionali». Le persone che nel 2019 hanno lasciato l'Italia per trasferirsi all'estero «sono 182 mila, con un aumento di 25 mila unità rispetto al 2018. Tra questi - ha spiegato ancora il Cgie in una nota -, la componente dovuta ai cittadini stranieri è cresciuta del 39,2% rispetto all'anno pre-

cedente e ammonta a 56 mila cancellazioni».

Ma a preoccupare il Cgie è anche l'aumento dell'emigrazione di cittadini italiani, che prosegue incessante: «si sono trasferiti all'estero in 126 mila con un incremento dell'8,1% rispetto al 2018.

Va considerato che, tra gli italiani che trasferiscono all'estero la loro residenza, una quota è da imputare ai cittadini in precedenza stranieri che, una volta acquisita la cittadinanza italiana, decidono di emigrare in Paesi terzi o di fare ritorno nel luogo di origine. Una tendenza che negli ultimi anni sta acquistando sempre più consistenza - ha concluso. Nel 2018, le emigrazioni di questi «nuovi» italiani ammontavano a circa 35 mila (30% degli espatri, +6% rispetto al 2017)».

Brescia e Bergamo capitali della cultura 2023

Coinvolgeranno in questo evento altri territori

■ Il 16 luglio scorso il Senato ha approvato il decreto Rilancio con l'emendamento proposto dal deputato 5 Stelle Devis Dori che prevede che Brescia e Bergamo ottenessero il riconoscimento di capitali della cultura italiana nel 2023 senza partecipare ad alcun bando, come da prassi.

Appena si è avuta notizia della ufficialità della decisione queste le prime dichiarazioni di chi poi, a Brescia, deve dare corso al progetto: «Siamo molto felici perché questo permetterà alla nostra città di riprendere il cammino interrotto dal dramma del Coronavirus e permetterà di far conoscere la nostra comunità agli italiani e ai tanti stranieri che ancora non la conoscono. Dobbiamo riprendere il cammino di una città che stava crescendo bene e che deve svilupparsi per collocarsi in Europa come una delle città più dinamiche ed importanti» ha detto il sindaco di Brescia, Emilio Del

Bono, in un video messaggio. Anche Elena Bonetti, ministro per le Pari Opportunità ha voluto far conoscere il suo pensiero: «Bergamo e Brescia unite dalla sofferenza durante la pandemia saranno insieme capitali della cultura italiana nel 2023. Una bellissima notizia che premia l'alleanza tra due città ricche di storia e bellezza, a testimonianza del valore della cooperazione e della solidarietà, elementi chiave da cui partire per costruire l'Italia del futuro». L'assessore alla Cultura Laura Castelletti ha spiegato che entro gennaio 2022 dovrà essere presentato il dossier con quanto abbiamo costru-



Brescia: turisti in visita alla città.

ito nel post lockdown. «Non lo ritengo un risarcimento per quanto è accaduto, - ha aggiunto - ma l'opportunità per dimostrare che si esce dalla pandemia attraverso la cultura, intesa ad ampio raggio. Una cultura che non rimane all'interno delle mura cittadine ma che si estende a tutto il territorio provinciale. Solo così si può parlare di rinascita. Con Bergamo il confronto è quotidiano. In una videoconferenza io e l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalbetti abbiamo recentemente dialogato con musei grandi e piccoli, compresi i siti Unesco. Hanno risposto in 64 su 78, un'ottima partecipazione».

La mappatura dei musei con relativa distanza l'uno dall'altro, ad esempio consente di presentare un territorio museale che però apre lo sguardo ad altre proficue relazioni culturali in particolare con la vicina Cremona con cui i rapporti sono stati molto forti e con Mantova.

GENTE
CAMUNA

Sostieni
e leggi

GENTE
CAMUNA

Pisogne: Il Covid-19 rinvia al 2021 il Giro delle Creste

Realizzato intanto un circuito di 20 km. di media difficoltà

■ Si sarebbe dovuto tenere domenica 12 luglio il Trail del Monte Guglielmo, ma il Covid-19 ha imposto il rinvio al prossimo anno. Lo staff organizzativo del Giro delle Creste si è dato comunque da fare ed ha lavorato sul progetto di tracciatura permanente del percorso che si snoda da Grignaghe, frazione collinare del capoluogo Pisogne, ed arriva al monumento del Redentore a quota 2000 metri, per poi ridiscendere e fare ritorno al punto di partenza. “Si tratta di un percorso di 20 chilometri circa - ha spiega-

to Paolo Spatti, dello staff - e l'idea è stata quella di farlo diventare percorribile da tutti, non solo dai runners che ogni anno prendono parte al Trail”. Sono stati quindi sistemati sentieri e mulattiere, e sono stati posizionati 50 cartelli direzionali per orientare meglio chi percorre l'anello che potrà essere percorso in sicurezza. Si tratta comunque di un'escursione di difficoltà medio alta, che si completa in circa 5 ore. Il circuito permanente, secondo gli ideatori del progetto, favorisce i turisti ed i visitatori del nostro territo-

rio e attraversa alcune tra le località più belle e suggestive della montagna pisognese, dalla pianura bresciana, alle alpi, dal Lago di Garda alla Valtrompia, dal Lago d'Iseo alla bassa Vallecamonica, fino alla catena adamellina. Il Giro delle Creste si svolge su un dislivello di 1300 metri e tocca località splendide, come Passabocche, Croce Marino, i geroni, il Dosso della Ruccola, la Pedalta, tutte le creste sommitali della montagna, la Malga Palmarusso, il Medelèt. A Grignaghe e a Passabocche sono stati poi installati due grandi pannelli che riportano informazioni, l'illustrazione del percorso, le finalità del Cai e i vari punti di interesse ambientale e paesaggistico. All'appuntamento annuale del Trail a Pisogne sono giunti puntualmente oltre 200 atleti da tutta la Lombardia, e tutti sono rimasti estasiati dalla bellezza di un panorama unico nel suo genere. Ora, con questa tracciatura, si spera che continui ad essere uno tra i sentieri più frequentati dagli escursionisti.



Pisogne: La posa dei segnali lungo il circuito del Giro delle Creste.

Ponte di Legno: Entrata in servizio la “zip line”

Nuova, grande attrazione turistica dell'alta Valle Camonica

■ Sabato 18 luglio a Ponte di Legno vi è stato il debutto della discesa adrenalinica che in poco più di quattro minuti da Valbione permetterà di raggiungere la stazione d'arrivo. Dopo due anni di attesa, di lungaggini e problemi è finalmente pronta la zip line (o rail line): la nuova attrazione turistica in grado di far provare a tutti (piccoli e adulti) la sensazione di librarsi e viaggiare nel vuoto. I primi amanti del brivido, assicurati a una carrucola super tecnologica sostenuta da una

fune, hanno sfrecciato in mezzo agli abeti. L'opera è stata commissionata dalla Sit spa, la società impiantistica di cui presidente è Mario Bezzi. È questo il primo degli investimenti nei servizi programmati e che va in porto, seppur in ritardo, ma il piano di espansione, così come approvato nell'Assemblea dei soci, proseguirà.

Ma cos'è la zip line? Si tratta di una serie di piloni ai quali è fissata una fune d'acciaio lungo la quale corre una carrucola che serve a trasportare (in discesa) le persone. Segue l'orografia del territorio e compie numerose curve, dalla partenza della seggiovia di Casola fino quasi alla statale del Tonale, alla peri-

feria dell'abitato di Ponte. Il tracciato è di poco superiore a 1,3 chilometri ed ha un dislivello di circa 300 metri. Può trasportare fino a 60 persone all'ora. Si tratta di un impianto unico nel suo genere, diverso cioè da quelli normalmente in esercizio che sono di due tipi: o su filo, con i carrelli che procedono più veloci, oppure su tubo, con discese lente in modalità passeggiata. “Il nostro tracciato - ha concluso Bezzi nella presentazione dell'impianto - è il primo in Italia, e prevede tratti sia su filo sia su rotaia. Per cui la caratteristica principale sarà l'alternarsi della velocità: nei tratti rettilinei si supereranno i trenta all'ora, mentre nelle curve si andrà molto più piano”. Il battesimo è stato ottimo e sicuramente diventerà l'attrazione turistica dell'estate post covid più sfruttata dell'alta valle.



Ponte di Legno: un tratto della zip line.

Corteno Golgi: Inaugurato un memoriale della pandemima

Una croce sul Torsolazzo voluta da un imprenditore per ricordare il padre vittima del Covid-19

■ All'inizio della Val Brandet in Comune di Corteno Golgi, sulla cima del Palone di Torsolazzo, a quota 2.670 metri, si erge dallo scorso mese di giugno una grande croce metallica. L'ha voluta e realizzata, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni, e grazie alla disponibilità del sindaco Ilario Sabbadini, Diego Caldinelli, titolare di un'impresa di autotrasporti, ed è dedicata a suo padre, Giovanni, morto il 19 aprile scorso a causa della pandemia, ma vuole ricordare tutti coloro che, come il genitore dell'imprenditore, hanno perso la battaglia col virus e se ne sono andati da soli, senza il conforto di un ultimo abbraccio ai propri cari. La croce, opera dell'artista Ivan Mariotti di Malonno, realizzata in più pezzi è stata trasportata su un fuoristrada fino a malga Casazza e da qui portata lungo una faticosa risalita fino alla cresta dove ha avuto definitiva collocazione su una base in precedenza costruita. “Questa terribile situazione, morire lontano dagli affetti, mi ha fatto pensare che mancava un tassello per chiudere anche la vita di mio papà - ha detto

Caldinelli -. Mi è venuta l'idea di questa croce e soprattutto di montarla sul Torsolazzo, che sventa non solo sulla Val Brandet, ma su gran parte della media Valcamonica. Perché mio padre per trent'anni ha svolto il compito di guardia in questa zona, nella Riserva naturale delle Valli di Corteno. È sempre stato molto presente, amava questi luoghi e aveva partecipato alla costruzione della chiesetta della vallata”.

Mariotti ha pensato a una croce in acciaio cor-ten perché una volta formata la patina di ruggine superficiale si mantiene inalterata per tantissimi anni. “L'ho pensata frastagliata - ha spiegato l'artista - perché sembra vuole essere la rappresentazione della vita che continua, con la speranza di tutti noi di avere un futuro e una via d'uscita”. Il memoriale è stato inaugurato domenica 19 luglio.

Un ruolo importante in questa operazione l'ha avuto il Comune di Corteno Golgi, col sindaco Ilario Sabbadini che ha agevolato e accelerato l'iter burocratico. “La croce infatti - ha egli detto - ha un significato profondo e ringrazio la famiglia Caldinelli per aver voluto accomunare il ricordo del loro caro con tutte le persone decedute a causa del Covid”. Il monumento potrà diventare anche luogo di pellegrinaggio dove fermarsi e meditare su quella che è diventata un'immane tragedia. Ai suoi piedi è stata posta una targa e la foto di Giovanni Caldinelli, ma anche una cassetta con il diario di vetta. Chi vi salirà potrà lasciare una sua testimonianza.



La collocazione della croce in cima al Torsolazzo.

Circolo Gente Camuna di Losanna - Un ricordo

Il Circolo Gente Camuna di Losanna ricorda, anche tramite questo Notiziario, la Sig.ra Jacquemetta-Casatti Luciana, da sempre socia e attiva collaboratrice del Circolo. Nata a Edolo il 5 dicembre 1940, è arrivata a Losanna con la famiglia nell'anno 1959. Sposata nell'anno 1969, nel 1974 con il marito ha aperto un ristorante a Losanna.

Rimasta vedova nel 2003, dopo una lunga malattia, ci ha lasciati il 30 giugno 2020. A quello dei soci del Circolo aggiungiamo il cordoglio dell'Associazione.



Pontedilegno: Edoardo Nonelli è andato in pensione

Può ora dedicarsi a tempo pieno all'arte

■ Edoardo Nonelli, stimato tecnico comunale di Pontedilegno, dopo più di 43 anni di onorato servizio, per raggiunti limiti di età ha lasciato il suo incarico con la gratitudine di quanti, amministratori e cittadini, hanno conosciuto ed apprezzato il suo impegno. Nonelli però non è stato solo questo; alla sua attività quotidiana ha aggiunto quella, non meno sentita, di artista. “Negli anni – ha egli detto – ho fatto parecchie cose interessanti dal punto di vista artistico, e nasce da qui il dubbio che mi ha sempre assillato. È stato difficile stabilire cosa realmente fossi con una passione forte come la mia:

ho vissuto per fare arte e per essere artista.

Nonelli ha conosciuto e lavorato con molti artisti di fama internazionale. Tra gli altri ricordiamo Franca Ghitti ed Ettore Calvelli, del quale è stato allievo e amico.

Alla domanda rivoltagli dal cronista se è più triste per la fine di una lunga carriera o felice per la sua completa immersione nell'arte, ha così risposto: “È difficile dirlo perché se da una parte può esserci una felicità per aver concluso con soddisfazione un così lungo periodo lavorativo, dall'altra c'è una certa tristezza, perché ho trascorso più di 43 anni in questo ufficio, con vari ruoli, con varie

possibilità anche di potermi esprimere artisticamente, e il fatto di andare a casa significa cambiare vita”.

Anche da questo Notiziario giungano all'amico Nonelli con i nostri più cordiali saluti l'apprezzamento per il lavoro svolto e gli auguri più sinceri per un lungo periodo di impegno artistico.



Edoardo Nonelli.

Malonno: Biondi campi di segale fanno rinascere la tradizione

Il sogno di tre amici si è realizzato

■ Il sogno cullato da Alessandro Salvetti, storico fornaio di Malonno, la cui attività iniziata da un suo avo risale alla fine dell'800, di sviluppare la coltivazione della segale, cereale dalla cui farina si ricava soprattutto un prelibato e storico pane, si è finalmente avverato.

In diversi appezzamenti di diverse dimensioni le spighe sono maturate e la trebbiatura, svoltasi alla fine di luglio, ha dato ottimi risultati. E col suo sogno, condiviso con gli amici Valentino Bronzini e Ilario Zenoni, si va concretizzando anche un ritorno alle tradizioni e ai sapori del passato.

“Sono tornato bambino, ai tempi in cui vidi per la prima volta una spiga di segale” ha commentato soddisfatto Salvetti osservando il campo grande ricolmo di spighe. “Ho trascorso tutta la mia vita – ha aggiunto – ricordan-



...e sulla mietitrebbiatrice...

do l'emozione che ho provato allora nello scoprire che da quei piccoli granelli che tenevo in mano nasceva il pane che mangiavo tutti i giorni. Ricordo le donne, nonne, zie, sorelle, la mamma, che usavano i bastoni per battere il cereale”.

L'entusiasmo di Salvetti per il risultato ottenuto è tale che ora si è posto un altro obiettivo: utilizzare la pasta che si otterrà dalla farina per creare un'alternativa al celebre pizzocchero valtellinese. Ed è già pronto il nome: segalina. La varietà della segale di Malonno nasce da un seme selezionato; la pianta rimane bassa e così non corre il rischio di finire a terra coi temporali. L'altra caratteristica importante è che la resa è più elevata. E poi ci sono alcuni segreti che Valentino Bronzini, il tutto fare del piccolo gruppo di coltivatori, non vuole svelare.

Per la trebbiatura, non volendo usare il falchetto come i loro nonni, sono riusciti a far diventare nuovo un rotante di trebbiatrice recuperato nella Bassa Bresciana. “È un gioiellino – dicono – e ci darà tante soddisfazioni. Si tratta di una macchina che taglia, raccoglie e pulisce direttamente il prodotto. La segale esce dal serbatoio pronta per il mulino”. Ed ora attendiamo di assaggiare la “segalina”.



...che in poche ore ha tagliato e separato la granella dalla paglia e dalla pula, pronta per diventare farina.

“La ragione nelle mani” un progetto premiato dal Ministero ai Beni Culturali

Valorizza il rapporto tra arte e artigianato. Una mostra delle opere sarà allestita a Ginevra

■ Il progetto dell'artista Stefano Boccalini “**La ragione nelle mani**”, promosso dal Distretto Culturale di Valle Camonica, è risultato vincitore dell'ottava edizione del bando Italian Council promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per sostenere l'arte contemporanea nel nostro Paese.

Verrà realizzato in collaborazione con ART for THE WORLD EUROPA e con importanti partner culturali di altri Paesi. Supportato da un finanziamento di circa 120.000 € da parte del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo**, porterà in Europa e in vari musei italiani l'arte di Stefano Boccalini insieme al “saper fare” degli artigiani della Valle Camonica: una grande vetrina delle qualità artistiche e culturali del territorio camuno.

Il Presidente del Distretto Culturale di Valle Camonica, Attilio Cristini, ha espresso la propria soddisfazione per questo importante risultato “*È il frutto di un lavoro lungo sul territorio, di un investimento culturale importante e non banale, di sperimentazione e di avanguardia, fatto in questi anni. La Valle Camonica ha da sempre coltivato il rapporto tra*

arte e artigianato, e questo nuovo riconoscimento dato al rapporto speciale tra l'artista Stefano Boccalini e i nostri artigiani è il segno che si può contare sull'arte per promuovere un intero territorio”.

“**La ragione nelle mani**” si concentra sul linguaggio. La parola, nel lavoro di Boccalini, si trasforma in materia che prende forma dalla sfera pubblica e attraverso la fisicità con cui viene messa in scena, risulta dispositivo di comunicazione e diventa momento di riflessione su tematiche che riguardano tutti, a partire da quelli che consideriamo “i beni del comune”. Attraverso una serie di workshop ideativi e produttivi che saranno tenuti a Malonno, dove si è realizzato un Centro per l'arte e l'artigianato di montagna, di cui Stefano Boccalini è stato individuato quale direttore artistico, si coinvolgono bambini, cittadini e artigiani locali, per individuare e poi realizzare collettivamente opere sculture rappresentanti una serie di parole in traducibili che comporranno l'opera “La ragione nelle mani” e successivamente una mostra verrà allestita presso il Musée Maison Tavel-Musée d'Histoire a Ginevra.

L'Ato interviene sul sistema idrico camuno

4,5 milioni di euro per il collettamento delle acque reflue

La provincia di Brescia presenta una situazione particolarmente critica sul fronte del trattamento delle acque reflue. Fognature non ancora del tutto completate sul territorio, depuratori sottodimensionati, obsoleti o addirittura assenti in alcuni Comuni, hanno richiesto e richiedono tuttora investimenti significativi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali e di servizio. Un'emergenza che si specchia nei 44 agglomerati finiti sotto infrazione europea. Tra questi anche alcuni della Valle Camonica. Negli scorsi mesi Acque Bresciane ha annunciato l'apertura dei cantieri per il collettamento delle acque reflue nei Comuni di Sellero, Cedegolo e Berzo Demo (costo previsto 4 milioni e 200 mila euro). I lavori coinvolgeranno Sellero, Novelle, Cedegolo, Berzo Demo e l'ex statale 42. In Valcamonica, saranno inoltre interamente «coperti» dall'Ato (Ambito territoriale ottimale) i 207.665 euro necessari per il collettamento dei terminali fognari di Capo di Ponte e la dismissione degli impianti nel capoluogo, a Cemmo e a San Rocco, con relativo collettamento all'impianto di Esine.



I tre amici davanti al campo di segale...

Notizie in breve dalla Valle

• La pandemia ha finito per influire anche sulle manovre di soccorso dei volontari del **Soccorso alpino e speleologico**. Le delegazioni sono corse ai ripari e a più riprese hanno organizzato esercitazioni a tema, e la Quinta bresciana, con le stazioni che fanno riferimento alla Valcamonica, ha scelto i boschi nei dintorni del lago di Lovà per mettere a punto le nuove tecniche. “Rispetto a prima - spiega Igor Gheza, capo stazione del Cnsas di Breno - solo una persona può arrivare sul paziente e se è cosciente dobbiamo fargli domande per capire se potrebbe essere un paziente Covid e nell’organizzazione della squadra dobbiamo evitare assembramenti anche tra noi”.



Un'esercitazione.

• **Una nuova opera d'arte da un aspetto speciale all'ospedale di Esine**. Tra i tanti dipinti e sculture donati, e la cui raccolta avrà una sua speciale inaugurazione, una di esse ha una collocazione diversa; è stata infatti installata per decisione del direttore dell'Asst, Maurizio Galavotti e della direzione strategica, sul viale d'ingresso. Si tratta di un'opera in ferro di Maurizio Marioli, artista esinese che vive e lavora a Parona, in provincia di Pavia. Piazzata tra il verde e le piante, la sua scultura è un omaggio a tutti gli operatori che si sono buttati anima e corpo nell'emergenza sanitaria.



Esine: L'opera di: Marioli.

• Vallecamonica Servizi, con la partecipazione del Comune di Darfo, ha inaugurato lo scorso luglio la nuova **area per la ricarica delle bici elettriche**. Installata all'ingresso del Punto Energia di Darfo Boario, in via Mario Rigamonti, lungo la direttrice della ciclabile dell'Oglio, consente agli e-bikers

di fermarsi e riposare per il tempo necessario al rifornimento e magari per ricaricare anche la batteria del proprio smartphone o tablet collegato alla presa usb. La colonnina, consente l'alimentazione contemporanea di due biciclette a pedalata assistita, ma gli appassionati possono trovare qui anche una piccola area dotata di tutti gli attrezzi per riparare la propria compagna di viaggio in caso di imprevisti.



Darfo B.T.: La stazione ricarica per e-bikers.

• **Andrista, piccola frazione del Comune di Cevo, ha dato l'addio al 93 enne Valentino Glisente, maestro del lavoro, scomparso nello scorso mese di luglio**. A Causa delle ancora vigenti limitazioni sanitarie, l'ultimo saluto a Valentino è stato dato nello spazio feste di Andrista. **Numerose le persone intervenute per salutare una persona che nella frazione e non solo era molto apprezzata per le sue qualità, la sua levatura morale e molto altro**. Attivo, mite e gioviale, dotato di grande saggezza e molto rispettato, fino a quando la malattia lo ha lasciato libero si era reso disponibile a svolgere lavori di ogni genere per la piccola comunità. Nella frazione tutti hanno conosciuto e apprezzato anche le sue qualità di scultore del legno e del ferro. Negli ultimi tempi era amorevolmente assistito dalle figlie Antonella, Carla e Fabrizia.



V. Glisente.

• L'attività commerciale a Breno è un settore produttivo importante che purtroppo negli ultimi tempi, causa anche il proliferare dei centri commerciali, ha visto spesso la chiusura di alcuni negozi. C'è però chi ancora ha fiducia e nuovi negozi da qualche mese hanno aperto i battenti. Tra questi quello di Sandro Vielmi, persona molto conosciuta per il suo passato di vigile del fuoco volontario,

con **“La bottega delle cialde”**, che propone le migliori capsule o cialde di caffè, originali o compatibili per i sistemi più diffusi. Col suo negozio, in pieno centro, Vielmi offre anche la consegna gratuita a domicilio per un ordine minimo di 100 caps e consulenza professionale su tutti i prodotti.



Sandro Vielmi in mezzo alle sue cialde.

• Sarà l'associazione multietnica **“Terre unite”** di Passirano a gestire a **Gianico** l'immobile sequestrato alla criminalità organizzata. Si tratta di un appartamento con annesso terreno messo nella disponibilità del Comune dall'Autorità nazionale dei beni sequestrati alla criminalità nel giugno 2018, per essere utilizzato a fini sociali. L'aggiudicazione è avvenuta a seguito della manifestazione di interesse presentata in giugno dalla onlus che si occupa della promozione femminile e delle pari opportunità, di attività di babysitteraggio, di laboratori di cucito, aiuto domestico, artigianato, di proposte culturali per minori e di mediazione linguistica. La concessione è gratuita e vale per un periodo non inferiore 5 anni e non superiore a 10 anni.



Gianico: La casa sottratta alla criminalità.

• Il **28esimo anniversario della strage di via d'Amelio**, della morte di Paolo Borsellino e dei cinque agenti della sua scorta, è stato ricordato il 19 luglio scorso a Cividate. Nella piazza intitolata a Borsellino e a Giovanni Falcone, altra vittima della mafia, e davanti alla scultura **“Albero Croce”** realizzata da Franca Ghitti nel 1993 e dedicata ai due magistrati, il sindaco Cirillo Ballardini ha ricordato il tragico evento, facendo memoria del barbaro assassinio. Ha fatto seguito la posa di un omag-

gio floreale sul monumento e la illustrazione dell'opera della Ghitti da parte di Alice Vangelisti, specialista in didattica dell'arte per i musei e in comunicazione. Presenti anche per Libera contro le mafie di Valle Camonica Tita Raffetti e Paola Cominelli.



Albero Croce di F. Ghitti.

• In occasione del **40esimo anniversario del riconoscimento del sito Unesco delle incisioni rupestri della Valle Camonica** e 35 anni dopo la presentazione a Pitti immagine di alcuni modelli griffati con segni preistorici, Giusy e Giuliano Marelli, imprenditori milanesi della moda, sono tornati in Valle. Nello scorso luglio presso il Palazzo della Cultura, a Breno, è stata allestita la **mostra “Per filo e per segno”** che si spera possa essere punto di partenza per la nascita di una filiera della lana in Valcamonica. In vetrina ci sono 87 pezzi provenienti da tutta Italia che saranno esposti fino al 4 ottobre. La mostra c'è, la creatività anche: ora si passerà dalle prove a esperimenti di produzione partendo dalla materia prima camuna, la lana, che normalmente viene buttata.



Breno: Alcuni capi della mostra.

• **Agostino Occhi**, il 70enne di Vezza d'Oglio, ha perso la vita mentre, nei vicini boschi della valgrande cercava funghi. Vi si era recato in compagnia di un fratello da cui si è però diviso con l'accordo di ritrovarsi alla cascina attorno alle 13. Dopo più di un'ora di vana attesa il fratello ha dato l'allarme e i soccorritori, anche con l'aiuto dei cani di ricerca, lo hanno trovato privo di vita. L'ipotesi è che possa aver messo un piede su un sasso instabile, perdendo l'equilibrio per poi rotolare a valle per parecchi metri, andando a

sbattere infine la nuca su una pietra. Al dolore della moglie Sandra e delle figlie Michela e Simona si è unita tutta la comunità. Agostino viveva Milano ma era molto legato alla sua terra.



Agostino Occhi.

• **Walter Magnani, 25enne di Malè in Val di Sole, ma da tempo residente a Mu, frazione di Edolo, è rimasto vittima di un tragico incidente stradale mentre viaggiava a bordo della sua moto da Edolo verso Sonico**. Proprio all'imbocco del paese un camion Volvo condotto da un 47enne di Bressanone stava svoltando a sinistra e il giovane, nonostante una disperata frenata, gli è andato contro e la morte è stata istantanea. Walter era conosciuto e apprezzato a Edolo perché era stato assunto come boscaiolo dalla ditta Santì Camuna. Era un gran lavoratore che non si tirava mai indietro, dicono i tanti che lo hanno conosciuto ed era ben voluto e apprezzato dal titolare della ditta. Dopo gli accertamenti di legge, il corpo è stato portato al cimitero di Credo, in Val di Non, per la sepoltura.

• Per rendere il cuore commerciale e sociale del paese sicuro e ospitale, più bello da vivere non solo per i turisti ma anche per i cittadini, l'amministrazione comunale di **Borno** ha fatto una scelta importante: per tutto il mese di agosto, dalle 17 alle 22, l'area Ztl è stata del tutto chiusa al traffico, anche dei residenti per rendere più agevole il muoversi della gente. I gestori della Borno Ski hanno poi tenuto aperti fino al 6 settembre gli impianti permettendo ai turisti di portarsi in quota e fermarsi al **“Pic-nic Altissimo”**, per un pranzo all'aria aperta e godersi gli splendori paesaggi da una delle terrazze più belle sulla Valcamonica.



Borno: Pic-nic all'aperto.

Notizie in breve

segue da pag. 5

• **Le Unioni dei Comuni**, volute dal legislatore come primo passo verso la fusione di due o più Comuni, se si eccettua quanto accaduto tra Bienno e Prestine, non hanno raggiunto tale obiettivo ed inoltre hanno visto negli anni importanti defezioni. Breno ha abbandonato l'Unione degli Antichi Borghi, Ceto quella con Cimbergo e Paspardo e lo scorso luglio anche Braone si è dissociato da quella della "Civiltà delle Pietre". Queste le motivazioni del Sindaco Sergio Mattioli: "La gestione unitaria di tutte le funzioni delegate all'Unione non ha raggiunto gli obiettivi di maggiore efficienza ed economicità prefissati, e dopo quasi dieci anni non sono riscontrabili apprezzabili benefici nei termini di un migliore servizio all'utenza, ma piuttosto un'inutile duplicazione di strutture e funzioni". Giudizio non condiviso dalla minoranza che, secondo Gabriele Prandini, ex sindaco di Braone, "senza questa aggregazione diversi benefici sarebbero rimasti sulla carta".



Don B. Dassa.

• **Don Battista Dassa**, promotore del gruppo "Camminare è un'arte", ha lasciato i tanti amici della

Valle Camonica per svolgere il suo ministero sacerdotale in Val Trompia. Prima però è riuscito ad animare un nuovo pellegrinaggio a piedi, nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. Ha ripreso infatti il filo interrotto lo scorso 22 febbraio: un percorso da Cevo a Bienno per ricordare i santi e i beati della Valcamonica. Nel tragitto dedicato a Santa Chiara, i partecipanti dal convento delle Clarisse di Lovere hanno raggiunto quello dello stesso di Bienno. Il gruppo è partito alle 20,30 di lunedì 10 agosto ed è giunto a Bienno martedì 11 agosto, il giorno in cui si festeggia Chiara. Durante il percorso don Dassa ha proposto alcune riflessioni e all'arrivo ha celebrato la messa nel piazzale all'esterno della chiesa del convento. Una raccolta liberale di fondi è stata destinata a iniziative dal contenuto umanitario.

• Tra le tante iniziative che la Valle ha messo in atto per rendere più attrattiva la venuta dei turisti nei mesi estivi vi è stata anche quella "Malghe aperte". Nei mesi di luglio, agosto e in parte anche settembre, gli alpeggi camuni si sono aperti ai visitatori che hanno potuto non solo prendere coscienza di come l'alpeggio si svolge e di come i conduttori delle malghe svolgono il loro non facile quotidiano lavoro, ma anche assaggiare ed acquistare direttamente i prodotti della trasformazione del latte. "Stiamo lavorando bene, perché la gente dopo i mesi del blocco vuole muoversi; vuole andare in giro e stare il più possibile all'aria aperta" ha affermato Oscar Baccanelli, storico conduttore della malga Santa Apollonia a Ponte di Legno, che comprende anche il caseificio didattico e, da poco, eletto presidente del Consorzio tutela formaggio Silter Dop, un ottimo prodotto perché i pascoli sono in buone condizioni ed è molto ricercato dai buongustai.



La malga di S. Apollonia.

• Il recupero dei terreni abbandonati è un obiettivo da perseguire e il **Comune di Malegno** lo sta facendo grazie ad un contributo regionale con cui migliorare il collegamento tra la Piana del Coren e la località Castello e valorizzare il terreno agricolo abbandonato. Con i 123 mila euro di finanziamento hanno detto il sindaco Paolo Erba e il consigliere Giovanni Montanelli, saranno rifatti i circa 400 metri di strada accessibile ai piccoli mezzi agricoli per sistemare e recuperare la coltivazione dei terrazzamenti e mettere appunto a dimora un altro vigneto. La terra è buona e con un nuovo ettaro da coltivare a vite in qualche anno si può arrivare a una piccola produzione di vino Igt il più possibile vicino al biologico. L'idea che sta a monte di questa operazione è di fare un'agricoltura che permetta di recuperare il territorio, di favorire inserimenti lavorativi creando un minimo di rimando economico.

• Il **Comune di Montisola** ha ottenuto dal Governo

nell'ambito dei "Grandi progetti beni culturali" un contributo di 2 milioni di euro con cui potrà realizzare un progetto da tempo nel cassetto: il restauro della "Cà del Dutùr", prestigiosa dimora signorile a pianta quadrangolare edificata nel XVIII secolo. L'operazione consentirà anche la realizzazione di un museo dedicato a The Floating Piers, la passerella galleggiante di Christo recentemente scomparso, che nel 2016 ha collegato per 16 giorni Montisola a Sulzano facendo camminare sulle acque 1,2 milioni di persone. Comprensibile la soddisfazione del sindaco Fiorenzo Turla di poter restituire alla comunità un bene di interesse storico donato al Comune nel 1922 da Gianina Zirotti Richiedei.



Montisola: La "Cà del Dutùr" nuovo polo culturale.

• **Riccardo Fedriga**, socio Cai, già presidente della sezione di Borno e tra i promotori della fiaccolata di San Fermo, proprio in occasione di tale manifestazione ha ricevuto la benemerenza di "Sponsor della Montagna". "Forse nessuno come lui ha le nostre montagne nel cuore - ha detto Rivadossi nel consegnarle l'ambito riconoscimento -. Membro attivo della sezione del Cai dai primi anni, ha sempre dimostrato grandissima attenzione per i nostri sentieri, le cime, i monti. Conosce ogni roccia, ogni passo che attraversa l'altopiano, e ha saputo crescere e accompagnare molti appassionati. Ha portato l'escursionismo bornese a una maturità che gli amici della montagna custodiranno".



Borno: La consegna dell'onorificenza.

• **Lungo la strada del monte che dal santuario della Madonna di Gianico porta in località Larice sono comparsi alcuni pali segnaletici che indicano la presenza della strada "Todt" lo stradone dei tedeschi, e la direzione da seguire se si intende raggiungere una locali-**

tà o l'altra. L'antico manufatto bellico stava per essere perso del tutto soprattutto nel primo tratto, quello che da Fucine porta nei boschi di Gianico e poi a Piazzze, a causa dell'opera della vegetazione. Poi è arrivato l'invito del ricercatore locale Franco Comella, affinché questo collegamento venisse recuperato e rivalutato dal punto di vista ambientale e come risorsa per il turismo. La proposta non è caduta nel vuoto, e durante le giornate dedicate alla viabilità agrosilvopastorale il signor Tarcisio, il barista di Piazzze, ha deciso di piazzare una serie



Lo stradone dei tedeschi.

di cartelli segnaletici preziosi appunto per indicare dove correva l'antica strada. Il Consiglio comunale di Artogne ha assunto all'unanimità la delibera di recupero della storica via Valeriana che, a seguito di nuove urbanizzazioni, in alcuni tratti aveva anche cambiato di nome. Questa la motivazione: "Per non inficiare la continuità della storica via e per godere del beneficio economico riservato alle vie aventi caratteristiche intercomunali". Ad essere sacrificata sarà una parte di via Caduti della Resistenza, ma in tal modo l'antico percorso, che in alcuni casi si dice voluto dal console Gaio Publio Licinio Valeriano nel 253 d.C., in altri lo si fa risalire al Medioevo come strada "Vallesiana" cioè al servizio della valle, riavrà la sua continuità. Anche se oramai nei centri abitati di antico non possiede più nulla.

Ponte di Legno: Riaperto il cantiere del centro termale

Il progetto dell'archistar Casamonti comincia a prendere forma



Ponte di Legno: La grande vasca in cui sorgerà il centro termale.

■ Dopo la forzata chiusura imposta dal lockdown anche nel mega cantiere di Pontedilegno per la realizzazione del Centro termale sono ripresi i lavori. Operai e tecnici dell'impresa Fondamenta di Milano incaricata di realizzare l'opera hanno così portato a termine la prima fase dell'operazione, ovvero la realizzazione della gigantesca vasca impermeabile, nella quale una volta asportata l'enorme quantità di terreno che la riempie, inizierà la costruzione vera e propria del fabbricato progettato dall'archistar Marco Casamonti, vincitore del bando indetto dalla SIT. Il progetto prevede due piscine che saranno le principali caratteristiche di queste terme, una collocata a 25 metri di al-

tezza, la seconda a dieci metri di profondità, alla fine di un immaginario percorso in un ghiacciaio, volendo in tal modo simboleggiare un crepaccio al centro dell'edificio. "Anche se un poco a rilento i lavori hanno ripreso - ha commentato Mario Bezzi presidente della società impiantistica e principale artefice del progetto terme -. Finalmente la "scatola", chiamiamola così, è finita. I diaframmi impediranno all'acqua presente nel sottosuolo di penetrare nel cantiere, per cui potremo dare il via alla fase due, dove cominceremo a vedere qualcosa di concreto perché finora le lavorazioni si sono svolte esclusiva-

segue a pag. 7

Ponte di Legno

segue da pag. 6

mente sottoterra. Tra qualche mese – ha aggiunto Bezzi – si potrà vedere l'evoluzione dei lavori e la struttura prendere forma". Il progetto venne presentato nel settembre del 2017 e si era ipotizzato il 2020 o la primavera 2021 per la conclusione dei lavori. Alcuni intoppi all'inizio dei lavori e la pandemia non hanno consentito il rispetto di questo crono-

gramma e, tenuto conto della complessità dell'opera, si preferisce non indicare nuove date. Anche per quanto riguarda i costi si prevede che l'ingente stanziamento da parte della SIT di 24 milioni di euro potrebbero non bastare per realizzare questo secondo sogno dell'alta valle dopo quello del collegamento con filovia Temù-Pontedilegno-Tonale.

Darfo Boario Terme ospita la mostra su Leonardo

Propone un viaggio interattivo tra le opere e le invenzioni del "genio"

■ Dopo lo straordinario successo ottenuto a Milano alla Fabbrica del Vapore, la mostra interattiva "Leonardo da Vinci 3D" ha trovato adeguato spazio presso il Palazzo dei Congressi della città di Darfo. Vi doveva giungere in marzo, ma le difficoltà create dalla pandemia ne hanno ritardato il trasloco. Giovedì 16 luglio scorso vi è stata l'inaugurazione, preceduta nella Sala del Consiglio della città terminale da una conferenza stampa durante la quale gli interventi del sindaco di Darfo Ezio Mondini, della dirigente scolastica Paola Abondio che ha voluto fortemente che la mostra raggiungesse la Valle Camonica, del tecnico Stefano Moni, di Sandro Albini, studioso esperto di Leonardo da Vinci, che ha svelato i rapporti di Leonardo con la Valle, e di Federico Troletti, storico dell'arte e direttore del Camus di Breno, hanno illustrato l'impegno posto per ospitare un tale evento e la soddisfazione per esserci riusciti nella certezza che anche con tali iniziative si accresce il valore culturale di un territorio.

Cosa offre la mostra di Leonardo da Vinci nato il 15 aprile 1452 e morto ad Amboise il 2 maggio 1519? Sarebbe stato impossibile solo richiamare l'immensità di opere da lui prodotte nel corso del suo peregrinare artistico se non si fosse ricorso alle più moderne che la tecnologia offre. In buona sostanza tutto l'universo leonardiano, dalle macchine volanti all'Uomo vitruviano,



Darfo B.T.: Nel Palazzo dei Congressi la mostra "Leonardo da Vinci 3D".

dalla Gioconda al Cenacolo, dai dipinti riprodotti in scala reale alla mirror room, potrà essere osservato grazie alle grandiose proiezioni e all'utilizzo di ologrammi e della realtà aumentata - di trovarsi faccia a faccia con l'artista fiorentino.

La mostra prodotta da Medartec, con la produzione artistica dello studio fiorentino Art Media, è stata realizzata in collaborazione con Fratelli Alinari, il più antico archivio di immagini fotografico al mondo. "Leonardo da Vinci 3D" sarà in grado di stupire i visitatori con effetti sorprendenti, scardinando i tradizionali confini, sfidando le leggi della fisica, del tempo e dello spazio con luci, immagini, suoni e colori. Questa la certezza di quanti, con passione e convinzione, si sono adoperati perché la Valle Camonica ospitasse questo evento che, come ha detto il sindaco di Darfo, "Sicuramente proietta la Valcamonica in un posto di primo piano nel panorama culturale non solo bresciano". La mostra potrà essere visitata fino al 18 ottobre prossimo.

Riqualficata la "spiaggia" di Vezza

E i turisti hanno subito apprezzato

■ Il Comune di Vezza d'Oglio anche nei mesi estivi è meta di numerosi turisti. Per rendere il loro soggiorno ancora più piacevole il Comune ha reso più ricca di attrazioni la spiaggia di Rive, località a pochi passi dall'abitato, a ridosso del fiume e della ciclabile. Lo storico "lido" del paese è così diventato ancora più bello e attrezzato. "L'area di Rive è sempre esistita con i tavoli e i barbecue – ha ricordato il sindaco Diego Occhi – ma c'era poca cura nel tenere in ordine e pulito. E spesso si presentava in condizioni indecorose. Lo scorso anno, non appena eletti, abbiamo deciso di attuare uno dei

punti fondamentali del nostro programma, mettendo mano alla riqualificazione". Gli interventi hanno riguardato i giochi per bambini, nuovi arredi, la delimitazione degli spazi per impedire l'accesso ai veicoli e soprattutto la sistemazione di una piccola struttura esistente che diventata un punto ristoro. Un investimento che sta dando ottimi risultati in termini di affluenza e che ha fatto da volano nella valorizzazione di un'area ancora più vasta e di tutta la fascia di territorio situata tra il Centro eventi, dove c'è un grande parco giochi, la pista ciclopedonale e il parco avventura. Vi è anche la possi-

bilità di noleggiare le due ruote e di pescare in un laghetto o nel vicino fiume. Con questi interventi Vezza ha riqualificato notevolmente l'offerta turistica ed i risultati si sono subito visti.



Vezza d'Oglio: La "spiaggia" di Rive dopo la riqualificazione.

Otto aziende bresciane protagoniste della ricostruzione del Ponte di Genova

Tre di queste sono della Val Camonica

■ Alle 11.36 del 14 agosto 2018 il ponte Morandi, viadotto autostradale crollava provocando 43 vittime. IL 4 agosto scorso, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le più alte cariche dello Stato hanno inaugurato il nuovo Ponte disegnato da Enzo Piano, e visto come simbolo della ripresa italiana in un periodo segnato inevitabilmente dalla tragedia del Covid. La ricostruzione del viadotto ha coinvolto 330 aziende 80 delle quali sono lombarde e ben 8 sono bresciane. Tra queste anche le camune Cmm Rizzi (Veza D'Oglio), la Brixia Cantieri (Artogne), e la Sias (Darfo Boario). Bresciano è anche chi ha coordinato i lavori: il commercialista Giovanni Tampalini, presidente del collegio sindacale. "Un posto di responsabilità che mi

ha dato soddisfazione - ha egli detto - e rimarrà per sempre un unicum. Lungo le arcate - ha aggiunto - corre il riscatto di una città, Genova, provata sia umanamente sia economicamente ma anche la forza dell'intero Sistema Italia". Di questo Sistema sono state protagoniste altre Aziende bresciane. Il Gruppo Camozzi con quattro robot che faranno da "guardiani" al gigante di cemento. La Germani Trasporti ha invece provveduto a collaudare la tenuta del ponte con i 67 camion che hanno messo sotto pressione la struttura. La Cmm Rizzi è stata invece protagonista per la posa in opera della campata di Levante. "Abbiamo potuto mettere a frutto le competenze maturate in più di 40 anni d'impegno nel mondo dell'acciaio - ha orgogliosamente spiegato Gianmaria Rizzi dell'azienda camuna -. Il periodo più duro è stato quello del lockdown, quando insieme agli operai si è deciso di lavorare per portare a termine la consegna nei tempi previsti". Stesso piglio a Brixia Cantieri che ha schierato i carpentieri che hanno montato e sollevato le nove campate, sette da 50 metri e due da 100 del lato a ponente. Ma per lavorare a 45 metri di altezza sono serviti pure gli angeli di Skyrope. Sono loro, gli specialisti dell'aria ad aver



L'illuminazione del ponte è opera della ditta bresciana Palazzoli.

anticipato tutti prevedendo la sicurezza ottimale per i lavori in "quota". Lo studio delle attività ha permesso all'azienda di Brescia di formare e istruire gli operai.

"Una lunga sfida durata più di un anno - hanno spiegato in azienda -. Ma alla fine l'impegno e la fatica sono stati ripagati dal vedere il ponte tornare maestoso a dominare il cielo di Genova".

La Sias di Darfo Boario ha invece curato tutta la segnaletica, dai cartelli ai colori sulle carreggiate, progettando la segnaletica che condurrà gli automobilisti lungo il ponte. Una fatica che per quattro giorni ha visto posizionare tutta la segnaletica in materiale plastico lungo il tratto viario. L'illuminazione del ponte è invece opera della Palazzoli che ha usato la tecnologia «led multi-chip frutto della ricerca e sviluppo della società bresciana.



Il Presidente Mattarella firma l'elmetto di un operaio.

Ponte di Legno: Colata di fango a Case di Viso

Ingenti danni alle infrastrutture ma nessuna vittima

■ Per fortuna non vi sono vittime, ma ingenti sono stati i danni alle infrastrutture della viabilità minore, alle seconde case e alle cascine provocati dalle alluvioni del 30 e 31 luglio scorso in Val di Viso nel Comune di Pontedilegno. La prima ondata si è verificata sul far della notte e gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile e delle tantissime persone che hanno voluto dare una mano a chi era in difficoltà hanno permesso di far evacuare alcune famiglie e di mettere in salvo una ragazza che con la sua auto stava rientrando a Pezzo. “La buona notizia – ha detto il sindaco Ivan Faustinelli che per tutta la notte è stato sul posto – è che non siamo qui a piangere la morte di qualcuno. I danni a strade, ponti, acquedotti, eccetera, sono però notevoli”. Tutto ha avuto origine da un violento acquazzone in alta quota nella zona dei laghetti

di Ercavallo, da dove si è innescata la colata detritica, che ha dapprima spazzato i ponticelli che si trovano sopra Case di Viso. Fango e detriti hanno invaso cantine e i locali al piano terra di decine di casette. Un paio di auto parcheggiate a fianco del corso d’acqua sono state trascinate per decine di metri: una è finita quasi accartocciata alla parete esterna del caseificio. Cinque ponti e tre prese dell’acquedotto sono saltati e la frazione di Pezzo è rimasta, sia pure per poco tempo, senza acqua. La gente di Pezzo è stata poi encomiabile per la solidarietà mostrata e chi non ha avuto alcun danno ha aiutato il vicino o l’amico a spalare fango, a recuperare mobili e masserizie, a ripulire pavimenti. Anche la strada per il Gavia è stata temporaneamente chiusa.

La seconda bomba d’acqua è stata ancora più devastante della prima e ha fatto venir me-



no le certezze sulla futura tenuta idrogeologica del territorio. L’allagamento è stato ancora più esteso e non vi è stato il tempo ai mezzi intervenuti subito ma non c’è stato il tempo di completare lo sgombero dei detriti e lo scavo della vasca di emergenza. Il dispositivo di emergenza si è mosso come sempre con tempestività, e tutti gli operatori hanno lavorato con totale dedizione, dalla Protezione civile ai vigili del fuoco di Pontedilegno ai carabinieri della locale stazione. L’unica consolazione è che nessuno si sia fatto male.

A Breno la nuova Piazza Mercato

Il taglio del nastro nel ricordo di Sandro Farisoglio

■ Dopo la rimozione dello striscione, con cui chi attraversava Breno veniva avvertito che Piazza Mercato era inaccessibile per lavori in corso, la popolazione ha potuto nuovamente usufruirne e questa volta senza la presenza di veicoli d’ogni genere. La piazza infatti è riservata ai soli pedoni, mentre per le auto vi è un parcheggio sotterraneo con circa 50 posti macchina disponibili. L’inaugurazione è avvenuta venerdì 7 agosto alla presenza del sindaco Alessandro Panteghini, del presidente della C.M. e BIM Sandro Bonomelli, del parroco don Mario Bonomi per la benedizione e di tanta gente. Sono trascorsi quasi due anni dall’inizio dei lavori voluti dal sindaco di allora Sandro Farisoglio il cui ricordo è stato particolarmente sentito dalle autorità intervenute, e non poteva essere diversamente tenu-

to conto dell’impegno e la determinazione con cui, da sindaco, aveva voluto e sostenuto il progetto, finanziato per un milione e 200 mila euro con i fondi assegnati ogni anno ai paesi confinanti col Trentino. Il restyling, su progetto degli ingegneri Luca Vitali e Luca Gobbetti, è stato notevole e il risultato ha ricevuto consenso ed apprezzamento dalla comunità tutta che ora può godere di questo spazio storico del paese, sia pure con qualche ritardo sul crono programma. Proprio perché si tratta di uno spazio storico, fin dall’inizio dei lavori la Soprintendenza ai Beni Archeologici è intervenuta coi suoi tecnici ed ha effettuato consistenti indagini, recuperando anche qualche interessante reperto. La pavimentazione è ora in lastre di granito che sostituiscono quello precedente in ciottolii di fiume, mentre la fontana, datata 1800, è la stessa di prima, e, liberata dalle auto, ha acquisito una nuova rilevanza architettonica e rimane sempre di più un simbolo del paese. Ai suoi piedi una targa con la scritta “Qui Sandro Farisoglio, sindaco dal 2009 al 2019, diede futuro al nostro



Breno: La nuova Piazza Mercato.

Un nuovo progetto per il rilancio dell’olio

Entro l’estate l’accordo tra Regione e Comuni del Sebino

■ Il progetto di promozione dell’olio extravergine del Sebino che si prepara a competere con altre etichette di nicchia si sta realizzando. A Marone infatti è previsto un nuovo frantoio e lo storico impianto di spremitura a Montisola sarà oggetto di un importante restyling. In aggiunta, non meno importante, è prevista la creazione di una rete di qualità certificata che coinvolge anche i piccoli produttori.

Questo piano di rilancio dell’oro verde della sponda bresciana del Lago d’Iseo è stato illustrato a Marone e a Sale Marasino durante la visita dell’assessore regionale all’Agricoltura Fabio Rolfi che sta attuando il tour “100 aziende in 100 giorni”. Rolfi ha visitato alcune aziende e incontrato gli amministratori locali, per discutere ed approfondire diverse tematiche, tra cui quella legata alla produzione dell’olio del Sebino. “Lo scorso anno – ha spiegato Rolfi – la produzione di olive in questa zona si è completamente azzerata. Per rilanciare la produzione Regione Lombardia ha pronto un piano di 60 mila euro, da destinare ad Aipol, per la formazione e l’assistenza tecnica”. Il Presidente della Comunità

Montana Marco Ghitti ha però chiesto che dei fondi regionali possano beneficiare anche gli hobbisti del territorio e non solo ai professionisti del settore. “Come Comunità Montana – ha egli detto – ci stiamo occupando dell’assistenza un tempo garantita dall’Aipol. L’ufficio dell’associazione è vuoto da mesi, non sappiamo il perché, e come ente ci siamo sentiti in obbligo di dare una mano. Ma abbiamo bisogno di aiuto”.

NEL PIANO FRANTOI regionale, rientrerà comunque anche il Sebino per la ristrutturazione e riqualificazione del frantoio comunale di Carzano di Montisola, e per la realizzazione a Marone di un nuovo frantoio per poter produrre olio di eccellenza, in grado finalmente di competere, su larga scala, con prodotti più blasonati. Il progetto ha un costo di 700 mila euro, e comprende anche l’allungamento della Strada dell’olio sul territorio collinare di Sale Marasino. Un accordo tra Regione e comuni del centro lago sarà definito entro l’estate.



Frantoio in azione.

Parco dell’Adamello e dello Stelvio raccontano i sentieri della Grande Guerra

Una audio-guida accompagnerà gli escursionisti che li percorrono

Guido Calvi per il Parco dell’Adamello e Alessandro Nardo per quello dello Stelvio hanno unito le forze per realizzare una audio guida degli itinerari militari della Grande Guerra. La convenzione sottoscritta prevede per ogni nuovo tracciato la predisposizione di contenuti storici e territoriali per fornire informazioni turistiche a tema storico e naturalistico attraverso punti descrittivi georeferenziati. Così sarà possibile rendere più interessante la visita dei sentieri anche in assenza di copertura di rete. Al centro del piano c’è il Museo della Guerra bianca in Adamello di Temù col suo presidente Walter Belotti: nelle scorse settimane alcuni ricercatori fra i quali Stefano Morosini, coordinatore scientifico del piano, Roberto Cremaschi dell’Ersaf, Marco Mondini e Giovanni Cadioli dell’Università di Padova hanno percorso i sette sentieri camuni georeferenziandoli e fotografandoli. Il materiale raccolto sarà assemblato in un “racconto” che un attore proporrà all’ascolto e alla vista degli escursionisti che li frequentano. La convenzione fra i due parchi prevede poi manutenzione e posa di pannelli descrittivi all’inizio degli itinerari. Questi i sette sentieri camuni interessati: Rifugio Garibaldi-tomba dei soldati austriaci e lago d’Avio, Malga Caldea-laghi d’Avio-rifugio Garibaldi, Passi Tonale-Paradiso-Presena-Lagoscuro e il suo corno, Gendarme di Casamadre, Passi Castellaccio e Paradiso, Pontedilegno-Valbione-Corno d’Aola e Baita del Pastore, Tonale-Capanna Bles-villaggio e cimitero del Serodine, Valle di Saviore-lago d’Arno e caserma Campello, Trino di Sonico-postazioni di Greano (per ragazzi).

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)